



IL NOSTRO IMPEGNO PER IL FUTURO DEL SITO NATURA 2000 "GRAVE E ZONE UMIDE DELLA BRENTA"

PIANO AFTER-LIFE
PROGETTO LIFE BRENTA 2030

INDICE

Abstract	3
Obiettivi di progetto	4
Risultati e impatti	5
Azioni di progetto	5
Introduzione	6
Il modello di governance per il sito Natura 2000	7
Proseguimento delle azioni di progetto	8
Indirizzi sulla gestione dei fondi provenienti dal meccanismo ERC	10
Modalità di gestione dei siti di intervento	10
Comunicazione, sensibilizzazione e disseminazione	10
Replicabilità e trasferibilità	11
Etra - la prima multiutility verso il nature positive	12
Strategia finanziaria	13
Conclusioni	14

Promosso da:



ETIFOR
valuing nature

Il progetto LIFE Brenta 2030 (LIFE18 NAT/IT/000756) ha ottenuto il finanziamento del programma LIFE Natura e Biodiversità. Il programma è stato creato dalla Commissione Europea per contribuire allo sviluppo e all'attuazione della politica comunitaria in materia ambientale.

ABSTRACT

ITA

Il documento è il deliverable dell'omonima azione F2 "After-LIFE Plan" e presenta una sintesi degli impegni assunti dal partenariato LIFE Brenta 2030 a partire da ottobre 2024 per garantire la continuità delle azioni principali attivate nell'ambito del progetto.

Le azioni A4/C1 e C5 sono state cruciali per garantire la continuità del progetto, ottenendo risultati al di là delle previsioni e delle aspettative iniziali: da un lato è stato non solo definito e condiviso, ma successivamente anche formalizzato un modello di governance che ora avrà delle proprie "gambe con cui camminare"; dall'altro, l'agevolazione ai finanziamenti ha consentito di attivare importanti progettualità nel territorio del Medio Brenta (è il caso dei progetti Horizon Europe InnWater, LIFE NatConnect 2030 e con Interreg IT-HR WasteReduce e MAP-Brenta) garantendo la continuazione di azioni di governance, conservazione, monitoraggio, comunicazione e sensibilizzazione. Considerando questi aspetti si può dire che la fase "After-LIFE" sia già in atto, con progetti e risorse già stanziati.

Il documento è sottoscritto dai partner del LIFE Brenta 2030, che si impegnano così a proseguire l'azione di progetto definendo precisi compiti che dovranno essere portati a termine con risorse proprie, già reperite o da reperire.

ENG

The document is produced within Action F2 "After-LIFE Plan" and presents a summary of the commitments undertaken by the LIFE Brenta 2030 consortium from October 2024 onwards to ensure the continuity of the core actions activated within the project.

The actions A4/C1 and C5 were crucial to ensuring the continuity of the project, achieving results beyond the initial forecasts and expectations: on the one hand, a governance model was not only defined and shared but then formalised, and will now have its own "legs to walk on"; on the other, the fundings facilitation made it possible to activate important projects in the territory of the Middle Brenta (this is the case of the Horizon Europe InnWater, LIFE NatConnect 2030, Interreg IT-HR WasteReduce and MAP-Brenta) ensuring the continuation of governance, conservation, monitoring, communication and sensibilisation actions. Considering these aspects, we can say that the "After-LIFE" phase is already in place.

The document is signed by the LIFE Brenta 2030 partners, who thus undertake to continue the project action by defining precise tasks that must be completed with their own resources, already found or to be found.

OBIETTIVI DI PROGETTO



INFRASTRUTTURE VERDI E BLU

Realizzazione di infrastrutture verdi e blu e ripristino di habitat umidi funzionali alla conservazione della biodiversità e alla ricarica della falda idrica



MECCANISMO PILOTA DI FINANZIAMENTO

Studio e implementazione di un meccanismo pilota di finanziamento per la conservazione della risorsa idrica e della biodiversità



SISTEMA DI GOVERNANCE INNOVATIVO

Ideazione e istituzione di un sistema di governance innovativo in grado di assicurare la sostenibilità e la replicabilità delle azioni e degli interventi di conservazione

AZIONI DI PROGETTO

AZIONI PREPARATORIE

A1 - Integrazione della pianificazione della risorsa idrica con la gestione di Natura 2000, servizi ecosistemici e infrastrutture verdi

A2 - Analisi dei servizi ecosistemici prioritari e sviluppo di scenari di intervento

A3 - Progettazione esecutiva e valutazione ambientale degli interventi di ripristino e conservazione

A4 - Governance, capacity building e animazione degli stakeholders del Medio Brenta

AZIONI DI CONSERVAZIONE

C1 - Implementazione del meccanismo pilota di finanziamento per la conservazione della risorsa idrica e della biodiversità

C2/3/4 - Produzione vivaistica, ripristino di habitat umidi multifunzionali, creazione di infrastrutture verdi/blu e per la riduzione dell'impatto antropico

C5 - Coinvolgimento del settore agricolo, promozione delle misure agroambientali e facilitazione ai finanziamenti

C6 - Implementazione di un sistema di presidio ambientale innovativo a supporto del monitoraggio e della governance

MONITORAGGIO

D1 - Monitoraggio di habitat e specie

D2 - Monitoraggio e valutazione degli impatti socio-economici del progetto

D3 - Monitoraggio e valutazione dei servizi ecosistemici e degli impatti del progetto sui servizi idrici

2,6 mln

€ cofinanziati al 60%
dall'Unione Europea

70

km di estensione,
l'area del Medio Brenta

1,5 mln

persone servite dall'acqua
prelevata nel Medio Brenta

13

sponsor

7

aziende partner

31

supporter

RISULTATI E IMPATTI

Dati aggiornati al 31 marzo 2024



MIGLIORAMENTI GESTIONALI

1 sistema di governance integrata per l'area del Medio Brenta
1 ciclo formativo su Natura 2000 e aree di salvaguardia idrica disponibile online
1 Sistema di Supporto alle Decisioni (SSD) per il calcolo dei costi ambientali e della risorsa (ERC) e la produzione di scenari di intervento



FONDO AMBIENTALE

Applicazione dei Costi Ambientali e della Risorsa (ERC) nel sistema tariffario del Servizio Idrico Integrato: primo caso a livello nazionale
1M € per interventi di mitigazione ambientale già inseriti nel Piano d'Ambito



MIGLIORAMENTI AMBIENTALI

25,8 ha di habitat migliorati e ripristinati nell'area rivierasca
54.853 piantumazioni tra piantine forestali arboree e arbustive, piantine di specie erbacee igrofile e piante erbacee mesofile a fiore
9 nuove aree umide create



SUPPORTO AGLI AGRICOLTORI

Coinvolgimento di 60 agricoltori
Facilitato l'accesso a 2,5 mln € euro di finanziamenti per migliorare la sostenibilità dell'uso del suolo
40,6 ettari di aree convertite ad un utilizzo più sostenibile



MONITORAGGIO

1 modello 3D della falda del Medio Brenta
1 ortofoto HD del sito Natura 2000
Aggiornamento del formulario standard del sito Natura 2000



SORVEGLIANZA AMBIENTALE E RACCOLTA RIFIUTI

85 tonnellate di rifiuti raccolti
216 Segnalazioni di rifiuti speciali
214 Segnalazioni risolte



EDUCAZIONE AMBIENTALE E SENSIBILIZZAZIONE

468 interventi nelle classi scolastiche sui temi acqua e biodiversità
4 edizioni del concorso "Parco Fiume Brenta" indetto da Etra Academy
16 classi che hanno partecipato al concorso con elaborati sul Brenta
Circa 8 mila studenti tra le classi primarie e secondarie di I e II grado dei comuni rivieraschi coinvolti
6 seminari per classi universitarie, 120 studenti coinvolti
2.450 persone coinvolte in 29 giornate ecologiche e di sensibilizzazione ambientale
Cartellonistica integrata per i 15 Comuni del Medio Brenta



COMUNICAZIONE

6200 persone nella community online di Facebook
1700 contatti database newsletter
100 uscite sulla stampa

INTRODUZIONE

Il presente Piano After-LIFE è un documento che definisce il processo di transizione dalla fase finale del progetto LIFE Brenta 2030 a una fase successiva di medio periodo (fino al 2030), caratterizzata dalla futura collaborazione degli attuali partner di progetto che, sottoscrivendo il Piano, si assumono degli impegni per continuare le azioni di governance, conservazione, comunicazione, disseminazione e sensibilizzazione.

Nello specifico, il Piano consiste nei seguenti punti:

- Presentazione del modello di governance e relativa delega di gestione del ZSC/ZPS, concordato con la Regione Veneto e con gli enti locali (azione A4), che supporterà l'implementazione del Piano permettendo la gestione integrata (acqua, biodiversità, servizi ricreativi) e delle misure di conservazione per il sito Natura 2000.
- Un piano attuativo (chi, come, dove, entro quando, con che risorse) per la prosecuzione delle azioni avviate dal progetto (in particolare, A4 sulla governance, C1 sul meccanismo di finanziamento, C3/C4 sugli interventi di conservazione).
- Una strategia finanziaria: matrice che incrocia i potenziali fondi regionali, nazionali ed europei e le necessità di governance e conservazione dell'area.
- Le modalità di recupero e utilizzo dei fondi tariffari dedicati alle attività di compensazione ambientale (Costi Ambientali e della Risorsa).
- Le modalità di gestione degli habitat e delle specie di rilevante interesse, in particolare nei siti oggetto di intervento.
- Le azioni di comunicazione e disseminazione per permettere la diffusione dei risultati dimostrativi e innovativi;
- Le azioni di replicabilità e trasferibilità dei risultati di progetto.

Il Piano After-LIFE è stato adeguatamente "preparato" durante il progetto, soprattutto grazie alle importanti azioni di governance e finanziarie previste:

- A4: il modello di governance non è stato solo definito ma anche formalizzato, questo ha consentito di avere già pronto il "contenitore" che ospiterà le azioni del Piano;
- C1: la definizione e applicazione dei Costi Ambientali e della Risorsa nella tariffa idrica ha assicurato il proseguimento delle azioni di conservazione e il reperimento delle risorse necessarie;
- C5: l'azione ha prodotto risultati importanti per quanto riguarda il reperimento di fondi europei e privati e quindi l'attivazione di progettualità complementari: i progetti Horizon Europe InnWater, LIFE NatConnect 2030, Interreg IT-HR WasteReduce e MAP-Brenta (finanziato dall'Unione Europea con i fondi del PNRR gestiti dal National Biodiversity Future Center – NBFC) rappresentano il naturale proseguimento dell'azione avviata con il progetto LIFE Brenta 2030. Diverse sponsorizzazioni private hanno permesso di co-finanziare diversi interventi ulteriori a quelli previsti dal LIFE e di co-finanziare gli interventi di manutenzione futura, grazie alla strategia di comunicazione e al portale wownature.eu.

IL MODELLO DI GOVERNANCE PER IL SITO NATURA 2000

Per migliorare la gestione dell'area rivierasca del Medio Brenta, che alla data di partenza del progetto non vedeva un soggetto gestore locale in grado di applicare le misure di conservazione previste per il sito Natura 2000, è stato creato un gruppo di lavoro tematico per la creazione di una vision condivisa (interna ed esterna al partenariato).

Molto sinteticamente viene di seguito descritto il modello gestionale innovativo identificato, condiviso e formalizzato nell'ambito dell'esperienza del LIFE Brenta 2030.

In virtù del percorso partecipativo di governance promosso dall'Azione A4, in data 31/07/2023 la Giunta Regionale del Veneto ha deliberato la delega di gestione del sito Natura 2000 "Grave e zone umide della Brenta" al Consiglio di Bacino Brenta.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 965 del 31 luglio 2023 Individuazione del Consiglio di Bacino Brenta quale Soggetto Gestore del sito Rete Natura 2000 IT3260018 "Grave e zone umide della Brenta". Direttive 92/43/CEE "Habitat" e 2009/147/CE "Uccelli".
Note per la trasparenza
Con il presente provvedimento, in ottemperanza agli obblighi derivanti dall'applicazione delle Direttive 92/43/CEE e 2009/147/CE, la Regione del Veneto provvede a garantire il mantenimento della coerenza della rete ecologica europea Natura 2000 nel territorio veneto mediante l'individuazione del Consiglio di Bacino Brenta quale Soggetto Gestore del sito di Rete Natura 2000 IT3260018 "Grave e zone umide della Brenta".

Figura 1 - DGR n. 965 del 31/07/2023.

Il modello gestionale innovativo funzionerà come da schema in Figura 1: la novità è rappresentata dalla creazione di un Comitato di Indirizzo composto da cinque rappresentanti delle amministrazioni territoriali locali che avrà funzione propositiva, quindi di indirizzo, rispetto alla gestione dell'area del Medio Brenta. Il Consiglio di Bacino Brenta potrà affidare l'operatività a Etra e dotarsi di supporto tecnico-scientifico per l'identificazione delle priorità gestionali dell'area.

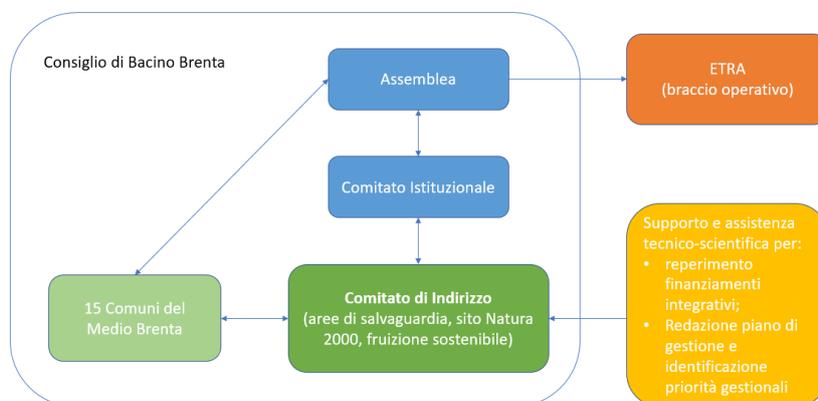


Figura 2 - Modello di governance innovativo per la gestione del sito Natura 2000 "Grave e zone umide della Brenta".

Si sottolinea come il modello sia già stato formalizzato (approvato dalla Regione Veneto) e debba ora essere regolato tramite la stipula di un apposito protocollo d'intesa tra la Regione e il Consiglio di Bacino Brenta.

Successivamente, dovrà essere attivato il Comitato di Indirizzo, su cui c'è già un accordo di regolamento con i Comuni raggiunto durante il percorso partecipativo promosso dal progetto. Una volta insediato il Comitato di Indirizzo, si avvieranno le convenzioni attuative con i soggetti predisposti all'operatività (ETRA) e all'assistenza tecnico-scientifica.

Il Consiglio Bacino Brenta si impegna a dare seguito agli impegni identificando risorse e una figura responsabile all'interno dell'organizzazione e di dare avvio alla stipula delle convenzioni necessarie all'espletamento delle funzioni di gestione del sito Natura 2000.

Per una migliore comprensione si rimanda ai deliverables D-A4.3.1 "Risultati preliminari dell'azione di governance" e D-A4.3.2 "Documento di sintesi sulla vision", entrambi disponibili sul portale di progetto <https://www.parcofiumebrenta.it/download/>.

Si rimanda al deliverable D-A4.3.2 "Documento di sintesi sulla vision" per una descrizione completa della sottoazione dedicata.

D.G.R. n. 965 del 31 luglio 2023: "Individuazione del Consiglio di Bacino Brenta quale Soggetto Gestore del sito Rete Natura 2000 IT3260018 "Grave e zone umide della Brenta". Direttive 92/43/CEE "Habitat" e 2009/147/CE "Uccelli"."

PROSEGUIMENTO DELLE AZIONI DI PROGETTO

Le azioni del progetto LIFE Brenta 2030 che continueranno oltre la data di conclusione del progetto sono di seguito elencate indicando i soggetti responsabili per il loro proseguimento:

A4.2
Etifor,
Comune di
Carmignano di Brenta

Consultazione degli stakeholder e animazione dei processi di governance esistenti

Etifor continuerà l'azione di animazione territoriale di tutto il territorio del Medio Brenta, specialmente a livello istituzionale, per ultimare il percorso di governance e facilitare l'avvio di nuove progettualità; il Comune di Carmignano di Brenta continuerà a coinvolgere cittadini e società civile in riferimento alla gestione dei flussi turistico-ricreativi dell'area di Camazzole;

A4.3
Consiglio di Bacino
Brenta, Etifor

Definizione di una vision e dei modelli di governance innovativi per il futuro dell'area

L'azione continuerà fino alla stipula del protocollo d'intesa con la Regione Veneto e all'attivazione del Comitato di Indirizzo. CBB coinvolgerà anche il Consiglio di Bacino Brenta per i Rifiuti e altri enti territoriali per dare vita a una gestione coordinata dal CBB e organizzata per convenzioni;

C1.3
Consiglio di Bacino
Brenta, UNIPD, Etifor

Pianificazione degli interventi compensativi e calcolo dell'ERC

UNIPD ed Etifor forniranno supporto al Comitato di Indirizzo del Consiglio di Bacino Brenta nell'identificazione delle scelte gestionali, incluse le misure compensative, da convertire in interventi del Piano d'ambito. Questo avverrà in occasione degli aggiornamenti di Piano e nell'ambito di apposite convenzioni da stipulare;

C3 - C4
Consiglio di Bacino
Brenta, Etra

Creazione di infrastrutture verdi/blu e ripristino di habitat umidi multifunzionali e infrastrutture per la riduzione dell'impatto ricreativo

tramite i finanziamenti resi disponibili dalla quota ERC della tariffa del servizio idrico e da ulteriori risorse già reperite o da reperire, il Consiglio di Bacino Brenta promuoverà la realizzazione di interventi multifunzionali per la tutela della risorsa idrica e la conservazione della biodiversità in linea con quanto realizzato tramite le azioni C3 e C4. Coerentemente con il finanziamento tramite la componente tariffaria dell'ERC, i lavori saranno svolti da Etra, soggetto gestore del servizio idrico, per mezzo di incarichi mirati o forme di affidamento più strutturate;

C5
CBB, Etifor

Coinvolgimento del settore agricolo, promozione delle misure agroambientali e di altre opportunità di finanziamento

Come accaduto nell'ambito del progetto, l'azione continuerà con focus rivolto anche agli enti pubblici per riuscire a intercettare le molte linee di finanziamento a loro rivolte. L'azione sarà in capo a CBB ed Etifor nell'ambito del progetto LIFE NatConnect 2030.

C6
Etra

Implementazione di un sistema di presidio ambientale innovativo a supporto del monitoraggio e della governance

Etra continuerà l'azione di monitoraggio ambientale e raccolta rifiuti nei 15 Comuni del sito Natura 2000. L'azione sarà rafforzata dallo svolgimento del progetto

WasteReduce, finanziato dal programma Interreg Italia-Croazia, che prevede varie attività di prevenzione dell'abbandono dei rifiuti nel settore padovano dell'area protetta. In particolare, con quest'iniziativa si vogliono identificare le situazioni più critiche e le buone pratiche esistenti, applicandole con azioni che passano attraverso la collaborazione con le realtà territoriali (Comuni e associazioni). Si agirà, inoltre, sul piano della formazione, della consapevolezza e della promozione dei comportamenti corretti con attività svolte sia presso le scuole che sul campo, nelle aree e nei periodi più critici;

D1
CBB, Etra, UNIPD

Monitoraggio habitat e specie

Il Consiglio di Bacino Brenta proseguirà il monitoraggio floristico e faunistico dell'area di Camazzole; l'attività sarà coperta coi fondi del progetto MAP-Brenta, che si propone di attivare azioni di monitoraggio faunistico relativo a pesci, anfibi, rettili e chiroterteri e monitoraggio della componente vegetazionale limitatamente ai siti di intervento del LIFE Brenta 2030. Il progetto include inoltre un'azione per la realizzazione di uno studio per il ripristino della continuità fluviale lungo l'asta del fiume Brenta all'interno del Sito Rete Natura 2000 ZSC-ZPS IT3260018, per migliorare lo stato di conservazione della fauna ittica.

D3
Etra, Veneto Acque

Monitoraggio e valutazione dei servizi ecosistemici e degli impatti del progetto sui servizi idrici

L'approccio ai monitoraggi sviluppato con il progetto Life Brenta 2030 è diventato parte integrante delle attività previste dal piano di sicurezza dell'acqua della centrale di Carmignano di Brenta. I pacchetti analitici, inclusi quelli legati al progetto, sono rivisti periodicamente sulla base degli esiti dei monitoraggi condotti, degli aggiornamenti normativi e della valutazione dei rischi (ad oggi questa revisione è già stata condotta due volte dopo la prima definizione nell'ambito del progetto).

Il monitoraggio quantitativo dell'area del campo pozzi di Camazzole, svolto da Veneto Acque durante il progetto, sarà preso in carico da Etra, che ne garantirà la prosecuzione nel tempo.

L'attività di integrazione delle banche dati relative alla risorsa idrica, per la quale Etra ha avviato una collaborazione con le ULSS e ARPAV già nel 2019, nell'ambito del progetto, è stata di fatto stabilizzata dal D.Lgs. 18/2023 sulle acque destinate al consumo umano. Questa norma ha previsto lo sviluppo di un software che raccoglierà a livello nazionale tutti i dati analitici relativi alle acque da destinarsi al consumo umano. Il database sarà alimentato dai dati dei gestori idrici, delle imprese alimentari, dell'ULSS, di ARPA, ISPRA, ISS etc. In aggiunta, la normativa prevede l'integrazione dei controlli del gestore idrico con quelli delle ULSS all'interno di un piano di controlli elaborato dalla Regione.

E1
Etifor

Strumenti di comunicazione

Etifor continuerà a gestire il sito di progetto, la mail info@parcofiumebrenta.it e la newsletter e le pagine social (Facebook e Instagram). I canali Parco Fiume Brenta saranno alimentati dalle nuove progettualità attivate sul territorio del Medio Brenta, grazie alle risorse per ora stanziare nell'ambito del progetto Horizon Europe InnWater;

E2.3
UNIPD, Etifor

Comunicazione tecnica

I risultati del LIFE Brenta 2030 verranno presentati in occasione di convegni e conferenze scientifiche, appuntamenti di settore e altre occasioni inerenti da tutto il partenariato e in particolare da UNIPD ed Etifor in quanto partner scientifici del progetto.

E4
Etra

Educazione ambientale e disseminazione rivolta alla popolazione locale

Etra continuerà l'attività di supporto dei comuni all'organizzazione di giornate ecologiche e di sensibilizzazione, così anche per i laboratori di educazione nelle scuole. I moduli sulla biodiversità e sui servizi ecosistemici sviluppati durante il progetto continueranno ad essere proposti alle classi non solo dei comuni rivieraschi, ma di tutto il comprensorio Etra.

INDIRIZZI SULLA GESTIONE DEI FONDI PROVENIENTI DAL MECCANISMO ERC

Questa parte sarà un estratto del Piano d'Ambito del Consiglio di Bacino Brenta. In particolare, nell'ambito della regolazione ARERA (soggetto Nazionale preposto alla regolazione anche del Servizio Idrico Integrato) e delle conseguenti scadenze, si procederà con aggiornamenti biennali del Piano degli interventi, strumento attuativo del Piano d'ambito e relativo cronoprogramma. In estrema sintesi, accanto alla più tipica e consolidata programmazione infrastrutturale (acquedotto, fognatura e depurazione) verranno individuati interventi volti a creare in infrastrutture verdi e implementare la gestione multifunzionale del territorio per gli ambiti prioritari.

Questi specifici interventi saranno computati prima e rendicontati poi (secondo la regola che prevede il riconoscimento dei costi relativi all'anno a -2) nell'ambito della componente tariffaria denominata ERC (sia per quanto attiene i costi di investimento che quelli operativi) rendendo di fatto stabile e ricorrente la capacità di sostenere questo tipo di azioni.

I criteri di selezione e promozione di questi interventi seguiranno, in prima applicazione, le istituende Aree di Salvaguardia che, essendo funzionalmente connesse alla tutela dei punti di captazione idropotabile, meglio intercettano le esigenze di investimento in multifunzionalità e, avendo natura di vincolo territoriale, attivano meccanismi di confronto e sostegno delle attività economiche preesistenti.

Individuati di volta in volta i siti prioritari di intervento, la tipologia di azioni sarà valutata alla luce degli strumenti di comparazione e analisi ideati all'interno dell'azione C1 del progetto LIFE e del risultato pregevole del gruppo di lavoro tematico sui finanziamenti con lo sviluppo di un Sistema di Supporto alle Decisioni (SSD).

MODALITÀ DI GESTIONE DEI SITI DI INTERVENTO

I siti di intervento saranno gestiti dai partner di progetto in collaborazione con gli stakeholder locali (Comuni, associazioni, agricoltori, proprietari privati) coinvolti nell'ambito dell'azione A4.2 e con i quali sono state sottoscritte le convenzioni relative alla gestione post operam delle superfici di intervento.

Le manutenzioni dei siti di intervento saranno eseguite secondo il protocollo definito da Veneto Agricoltura.

Etifor, che tramite un'impresa terza ha eseguito le piantumazioni forestali, garantirà le manutenzioni di tutti gli impianti forestali eseguiti nei 4 siti di progetto per i 5 anni successivi all'impianto.

Fra i 5 e i 10 anni dalla piantumazione si procederà ad una valutazione esperta per indirizzare gli interventi di diradamento eventualmente necessari.

Per le manutenzioni diverse dall'ambito forestale:

- Etra si occuperà direttamente del mantenimento del sito di Camazzole, il più esteso di quelli previsti dal progetto, di cui ha acquisito la concessione allo scopo.
- I rimanenti siti saranno curati dai soggetti sottoscrittori delle convenzioni siglate nel 2020 e 2021, sulla base delle istruzioni fornite sito per sito.

COMUNICAZIONE, SENSIBILIZZAZIONE E DISSEMINAZIONE

Come anticipato in precedenza tra le azioni "E", il Piano After-LIFE comprenderà azioni di comunicazione, sensibilizzazione e disseminazione dei risultati di progetto. I tre livelli saranno quindi:

1. Canali di comunicazione: sito internet, pagine social (Facebook e Instagram), indirizzo mail e newsletter continueranno a essere gestite da Etifor, con la collaborazione dei partner di progetto; il brand "Parco Fiume Brenta" continuerà ad essere associato al LIFE e alle altre esperienze progettuali che saranno attivate da qui in avanti;
2. Diffusione orientata alla replicazione: il caso studio del LIFE Brenta 2030 continuerà ad essere presentato per la diffusione nazionale ed internazionale dei risultati, favorendone la replicazione.
3. Sensibilizzazione: come indicato al capitolo 3, azione E4, Etra proseguirà il proprio impegno di educazione alla biodiversità ed ai servizi ecosistemici nelle scuole e continuerà a fornire supporto alle Amministrazioni locali nell'organizzazione di giornate ecologiche rivolte ai cittadini, oltre che a collaborare con iniziative analoghe che coinvolgono i giovani (es. Ci sto? Affare fatica).

REPLICABILITÀ E TRASFERIBILITÀ

Il LIFE Brenta 2030 ha creato nuove competenze e innovazione nell'ambito della valutazione economica degli impatti ambientali degli usi idrici attraverso l'applicazione del concetto "Costi Ambientali e della Risorsa". L'approccio e l'innovazione sono o saranno utilizzati in altri ambiti territoriali presso enti gestori del servizio idrico integrato, all'interno di progetti o altri enti che governano altri usi idrici. Di seguito la sintesi delle attività di replicazione e trasferimento (inserire riferimenti al rapporto di replicabilità e trasferibilità).

Ente	Territorio di riferimento	Attività e contesto
Autorità di Bacino Distrettuale Fiume Po (ADBPO)	Bacino idrografico del fiume Po	Grazie al LIFE Brenta 2030, nell'ambito del LIFE NatConnect 2030 è stata inserita un'azione dedicata alla valutazione economica dell'impatto alla biodiversità degli usi idraulici del bacino del Po. Applicando quindi il concetto dei costi ambientali e della risorsa all'uso idraulico (attività di manutenzione spondale, opere idrauliche, ecc.). L'attività è in partenza nel 2024.
Lereti Spa	Provincia di Varese	Nell'ambito del progetto BioClima del Parco Campo dei Fiori (Varese), cofinanziato da Regione Lombardia e Fondazione Cariplo, sono state coinvolte le due utilities locali per replicare l'approccio adottato col progetto LIFE Brenta 2030: identificazione e mappatura dei centri di rischio, definizione delle aree di salvaguardia, pianificazione degli interventi da inserire nel Piano d'ambito i cui costi possono essere recuperati tramite applicazione dei costi ambientali e della risorsa.
ALFA Varese Srl	Provincia di Varese	
Acque Bresciane Srl SB	Provincia di Brescia	Nel progetto BioClima della Riserva Naturale Torbiere del Sebino è stata coinvolta Acque Bresciane per la realizzazione di uno studio per valutare gli impatti sulla biodiversità di un loro sfioratore situato in corrispondenza dell'area protetta. Lo studio propone di realizzare una strategia per la realizzazione di interventi di mitigazione e compensazione a scala di bacino e l'utilizzo dei costi ambientali e della risorsa per sostenere l'implementazione degli interventi necessari.
WasteReduce	Italia-Croazia	L'approccio Costi Ambientali e della Risorsa è stato inserito nel progetto WasteReduce che avrà tra gli altri obiettivi quello di calcolare i costi ambientali dell'abbandono di rifiuti nelle aree protette coinvolte tra Italia e Croazia (Baia di Sakarun, costa occidentale dell'Istria).
ETRA	Altopiano di Asiago	ETRA, assieme a Etifor, Università di Padova, Istituto Oceanografico di Trieste, Unione Montana dei Sette Comuni e alcuni agricoltori sta costituendo un Gruppo Operativo per adattare l'approccio della tutela della risorsa idrica all'ambito dell'altopiano dei Sette Comuni, con lo sviluppo di un modello idrologico in ambiente carsico e il coinvolgimento degli agricoltori per migliorare la resilienza e ridurre gli impatti delle attività zootecniche.
International Office for Water	Europa	Il progetto LIFE Brenta 2030 e il Consiglio di Bacino Brenta sono stati inseriti come "attività pilota e buona pratica" all'interno del progetto Horizon Europe dedicato alla governance e innovazione nella gestione della risorsa idrica.

ETRA, LA PRIMA MULTIUTILITY VERSO IL *NATURE POSITIVE*

L'applicazione dell'approccio legato alla valutazione del Costo Ambientale e della Risorsa, nell'ambito del LIFE Brenta 2030, ha spinto il Consiglio Bacino Brenta ed ETRA a ragionare sui propri impatti sulla biodiversità, prevedendo misure di mitigazione e compensazione per minimizzare l'effetto sugli ecosistemi legati ai propri impianti di prelievo idrico. Nel fare ciò, si è incominciato a adottare l'approccio ecosistemico, cercando di analizzare i rischi e le dipendenze dal capitale naturale, percorso che è sfociato nell'identificazione delle aree di salvaguardia per la protezione delle fonti idriche potabili e nello sviluppo dello strumento per il supporto alle decisioni (DSS). La presa di coscienza del legame tra la qualità dell'ambiente naturale circostante alle opere di captazione e la qualità della risorsa idrica è stato un passaggio chiave per responsabilizzarsi nei confronti del sito Natura 2000 Grave e zone umide del Brenta, area che custodisce gli impianti di captazione più importanti per ETRA. Dal 2024, il Consiglio Bacino Brenta è diventato Ente Gestore del sito Natura 2000.

Parallelamente, dallo sviluppo del Quadro Internazionale per la Biodiversità (Kunming-Montreal Global Biodiversity Framework), al recente ingresso delle diverse normative in materia di ESG reporting e investimenti (EU Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD), EU Sustainable Finance Disclosure Regulation (SFDR), Green Claim Directive, Regolamento sulla tassonomia) è sempre più evidente che le strategie di sostenibilità delle imprese (e in particolare dei gestori dell'idrico che dipendono da una risorsa naturale strategica) debbano essere sempre più robuste e rigorose, includendo tutte le dimensioni ambientali, andando oltre alla sola reportistica climatica. Si passa quindi da un obiettivo "Net-Zero" ad un obiettivo che contribuisce ad una economia "Nature-Positive", che arresta e inverte il degrado degli ambienti e delle risorse naturali entro il 2030 e 2050 (<https://www.naturepositive.org/>), misurando e agendo positivamente sugli impatti delle principali dimensioni dei sistemi naturali: acqua, biodiversità, clima. In particolare, guardando ai requisiti ambientali degli European Sustainability Reporting Standards, troviamo: E1: Cambiamenti climatici; E2: Inquinamento; E3: Acque e risorse marine; E4: Biodiversità ed ecosistemi; E5: Uso delle risorse ed economia circolare. Per queste cinque aree tematiche, la rendicontazione deve normalmente vertere su a) governance, b) strategia, c) gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità, d) metriche e obiettivi.

ETRA, dunque, per stare al passo con i requisiti di reportistica ESG sopra elencati intende adottare una strategia Nature-Positive rigorosa e integrata che possa coprire i tre settori di riferimento (acqua, rifiuti, energia) adottando metodologie riconosciute a livello internazionale. In particolare, intende strutturare una strategia aziendale basata sull'approccio delineato dal World Business Council for Sustainable Development, definita ACT-D (Assess, Commit, Transform, Disclose), seguendo i seguenti passi:

- Assess: misurare rischi, dipendenze e impatti su acqua, biodiversità e clima, utilizzando i principali protocolli in materia (Carbon Footprint, Biodiversity Impact Assessment con IFC performance standard 6, ecc.)
- Commit: definire degli obiettivi di riduzione e mitigazione degli impatti allineati alla scienza, attraverso l'adozione delle linee guida Science-Based Targets Initiative (SBTi) e Science-Based Targets for Nature (SBTN)
- Transform: investire ulteriormente nel Piano di Sostenibilità per neutralizzare gli impatti su clima, biodiversità e acqua, in base agli obiettivi prefissati. In particolare, ETRA si impegnerà a sviluppare progetti di ripristino ambientale (miglioramento gestione foreste, riforestazioni, aree umide, etc.) che contemporaneamente possano ottenere i seguenti risultati: impatti positivi su CO2 (rimozione), biodiversità e infiltrazione di acqua, prevenzione dei rischi idrici. Tali progetti saranno realizzati valorizzando il ruolo di Ente Gestore del sito Natura 2000 del Brenta (e altre aree protette del territorio) e contabilizzando gli impatti positivi sui servizi ecosistemici generati dagli interventi di ripristino e conservazione.
- Disclose: migliorare la comunicazione verso utenti e soci sui temi sopra elencati, utilizzando le linee guida attuali (Global Reporting Initiative), con particolare attenzione agli investimenti e attività legate alla protezione delle fonti, la biodiversità, il clima e il territorio di riferimento.

Nel 2024 e 2025 lavorerà quindi per definire una strategia e una politica di gruppo per i tre settori di riferimento, integrandola ai pilastri del Piano di Sostenibilità e alla reportistica d'impatto relativa alla Società Benefit. Successivamente entro il 2030 intende implementare i quattro passi sopra elencati, definendo chiari obiettivi di riduzione e neutralizzazione degli impatti su acqua, biodiversità e clima.

STRATEGIA FINANZIARIA

Di seguito è inserita una matrice riassuntiva con le voci di finanziamento per ogni azione/ impegno quantificabile dal punto di vista economico.

Azioni (per partner)	Risorse						
Ente	ERC	InnWater	NatConnect 2030	WasteReduce	MAP-Brenta	Risorse interne	Totale
CBB							
Pianificazione della gestione del sito Natura 2000					57.780€		57.780€
Interventi di conservazione per il sito Natura 2000 (inclusa la manutenzione dei siti di intervento LIFE diversi da Camazzole)	1.000.000€		330.000€				1.330.000€
Firma protocollo d'intesa con Regione Veneto e attivazione del Comitato di indirizzo		32.500€	19.000€				51.500€
Facilitazione dei fondi per il territorio del Medio Brenta			120.000€				120.000€
Miglioramento della comunicazione e sensibilizzazione degli utenti		49.750€	65.000€		37.390€		152.140€
Monitoraggio fauna del sito Natura 2000 (pesci, anfibi, rettili, chiroterri) e monitoraggio vegetazionale (limitatamente ai siti di intervento del LIFE)					146.450€		146.450€
Totale	1.000.000€	82.250€	534.000€		241.620€		1.857.870€
Etra							
Realizzazione degli interventi di conservazione	50.000€						50.000€
Manutenzione degli interventi LIFE del sito di Camazzole	30.000€						30.000€
Continuazione sistema di sorveglianza ambientale e raccolta rifiuti				240.000€		250.000€	490.000€
Monitoraggio risorsa idrica e centri di rischio						350.000	350.000€
Educazione ambientale e sensibilizzazione della popolazione locale						70.000	70.000€
Totale	80.000€			240.000€		670.000€	990.000€
Etifor							
Supporto alla governance		50.000€		80.000€			130.000€
Manutenzione interventi forestali LIFE Brenta 2030						60.000€	60.000€
Comunicazione e sensibilizzazione		35.000€		30.000€			65.000€
Totale		85.000€		110.000€		60.000€	255.000€
Veneto Agricoltura							
Supporto tecnico a ideazione e programmazione azioni specifiche mirate a conservazione e incremento biodiversità del sito Natura 2000						5.000€	130.000€
Totale						5.000€	
Totale After-LIFE							3.107.870€

CONCLUSIONI

Nel 2018 il LIFE Brenta 2030 è stato idealizzato con un orizzonte temporale volutamente proiettato verso il futuro, il 2030 appunto. Siamo di fronte ad un progetto ambizioso, estremamente concreto, che ha messo le basi per dare una svolta nella gestione di un sito Natura 2000 di estrema importanza, ma che non stava ricevendo le dovute attenzioni.

L'enorme investimento in attività di governance, innovazione finanziaria, facilitazione, comunicazione e reperimento fondi ha permesso di poter implementare le attività previste e creare una solida strategia, competenze sul territorio e risorse tali da poter garantire le attività del Piano After-LIFE fino al 2030 e oltre.

Il LIFE Brenta 2030 costituisce così un ottimo esempio di sostenibilità, replicabilità e trasferimento nell'ambito dei progetti Europei, caratteristiche essenziali per la buona gestione della spesa pubblica, nell'interesse della collettività.

Cittadella (PD), 18 luglio 2024

ETRA
Nome, Cognome, Ruolo

Etifor
Nome, Cognome, Ruolo

Comune di Carmignano di Brenta
Nome, Cognome, Ruolo

Consiglio di Bacino Brenta
Nome, Cognome, Ruolo

UniPD
Nome, Cognome, Ruolo

Veneto Acque
Nome, Cognome, Ruolo

Veneto Agricoltura
Nome, Cognome, Ruolo

Progetto

LIFE Brenta 2030



Con il contributo dello strumento finanziario LIFE dell'Unione Europea LIFE18-NAT_IT_000756

Azione di progetto

F2: After-LIFE Plan

Autori, organizzazione

Giacomo Laghetto - Etifor | Valuing Nature

Alessandro Leonardi - Etifor | Valuing Nature

Omar Gatto - Etra

Giuseppina Cristofani - Consiglio di Bacino Brenta

Grafica e impaginazione

Serena Cesca - Etifor | Valuing Nature

Informazioni e ufficio stampa

info@parcofiumebrenta.it

Data

Luglio 2024

Co-finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore o degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o del CINEA. Né l'Unione Europea né l'autorità che ha concesso il finanziamento possono essere ritenute responsabili.

Promosso da:



In partnership con:



Co-finanziato da:



Comune di Bassano del Grappa



Comune di Campo san Martino



Comune di Cartigliano



Comune di Cittadella



Comune di Curtarolo



Comune di Fontaniva



Comune di Grantorto



Comune di Limena



Comune di Nove



Comune di Piazzola sul Brenta



Comune di Pozzoleone



Comune di San Giorgio in Bosco



Comune di Tezze sul Brenta



Comune di Vigodarzere

